

**SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA
SANTA LUCIA
PORDENONE**

**PIANO TRIENNALE
DELL'OFFERTA FORMATIVA
(P.T.O.F.)**

PRESENTAZIONE

L' articolo 3 del regolamento riguardante l'autonomia scolastica prevede che ogni istituzione scolastica debba predisporre, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il Piano dell' Offerta Formativa che è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle Istituzioni Scolastiche. Esso esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.

Il Piano dell'Offerta Formativa deve essere coerente con gli obiettivi generali ed educativi della Scuola dell'Infanzia determinati a livello nazionale e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa.

Il Piano è elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi generali per le attività della scuola e delle scelte generali di gestione e di amministrazione definiti dal Consiglio di Amministrazione della Scuola stessa, tenuto conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni anche di fatto dei genitori. Il Piano è reso pubblico e consegnato agli alunni e alle famiglie all'atto dell'iscrizione.

PREMESSA

La Scuola dell'Infanzia Santa Lucia rafforza l'identità, l'autonomia e le competenze dei bambini. Essa raggiunge questi obiettivi generali del processo formativo, collocandoli all'interno di un progetto di scuola articolato ed unitario, che riconosce sul piano educativo la priorità della famiglia.

In relazione alla maturazione dell'identità personale e, in una prospettiva che ne integri tutti gli aspetti (biologici, psichici, motori, intellettuali, sociali, morali e religiosi), essa si premura che i bambini acquisiscano atteggiamenti di sicurezza, di stima di sé e di fiducia nelle proprie capacità.

Vuol dire imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile, ma vuol dire anche sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità: figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio appartenente ad una comunità.

In relazione alla conquista dell'autonomia la Scuola dell'Infanzia fa sì che i bambini siano capaci di orientarsi in maniera personale e di compiere scelte anche innovative, rendendosi disponibili all'interazione con il diverso, avendo cura di sé, degli altri e dell'ambiente.

In relazione allo sviluppo delle competenze, infine, la Scuola dell'Infanzia, consolidando le capacità sensoriali, percettive, motorie, sociali, linguistiche ed intellettive del bambino, impegna quest'ultimo nelle prime forme di lettura delle esperienze personali, di esplorazione e scoperta intenzionale ed organizzata della realtà di vita.

L'educazione per un'infanzia di qualità, realizza interventi che favoriscono la crescita personale dell'individuo, integrando in questo compito educativo, la promozione della responsabilità sociale di ciascun bambino in un orizzonte di valori sociali, etici e civici. Le Nuove Indicazioni parlano appunto di far “vivere al bambino le prime esperienze di cittadinanza”.

Gli obiettivi formativi citati nella progettazione sono dotati di un'intrinseca e sempre aperta carica problematica e presuppongono una dinamicità che li rende, allo stesso tempo, sempre per ogni bambino, punto di partenza e di arrivo, condizione e risultato di ulteriori maturazioni.

La verifica nascerà sempre da un'attenta analisi delle competenze e dall'osservazione sistematica dei comportamenti e degli apprendimenti del bambino.

I livelli raggiunti da ciascuno sono descritti più che misurati, compresi più che giudicati.

Compito della Scuola dell'Infanzia è, infatti, identificare processi aperti da promuovere, sostenere e rafforzare per consentire ad ogni alunno di dare il meglio delle proprie capacità nelle diverse situazioni.

ANALISI DELLA SITUAZIONE DI PARTENZA

Il Collegio Docenti, dopo attenta e approfondita discussione sui significati da attribuire alla situazione di partenza, nel tentativo di rendere organica ed efficace l'osservazione e la raccolta dei dati, ha individuato nei seguenti punti alcuni possibili contenuti:

- Vissuto socio-culturale della scuola;
- Formazione delle sezioni;
- Conoscenza del bambino (diretta e indiretta);
- Strutturazione degli spazi nella scuola;
- Organizzazione della giornata scolastica;
- Strutturazione degli spazi nell'aula sezione;
- Organizzazione della giornata scolastica;
- Organizzazione delle attività didattiche;
- Organico del personale.

VISSUTO SOCIO-CULTURALE DELLA SCUOLA

La scuola “Santa Lucia” è una scuola privata paritaria (legge 10 Marzo 2000, n°62) parrocchiale profondamente radicata nel territorio in cui si trova (quartiere Rorai Grande, parrocchia San Lorenzo); nasce all’inizio del secolo scorso proprio per dare un sostegno ai figli delle madri lavoratrici del cotonificio Veneziano nato nel quartiere (zona laghetti) e da allora, con modifiche strutturali, organizzative e con crescente professionalità, ha continuato la sua attività. Proprio perché inserita nel contesto parrocchiale, la scuola mantiene attiva la sua partecipazione a momenti di ritrovo e di comunità della parrocchia e del quartiere (feste, momenti conviviali, incontri formativi...), coinvolgendo le famiglie e creando così maggior coesione.

- L’anno scolastico si apre con la festa di inizio anno che coincide con la sagra (inizio di ottobre) e le famiglie si ritrovano unite in un momento di spiritualità in chiesa, a seguire pranzo comunitario per poi continuare il pomeriggio a scuola divertendosi tra numerosi laboratori creati dalle insegnanti. Dato il nome della scuola, il 13 di dicembre si svolge una grande festa musicale, con il coinvolgimento attivo dei genitori, dei nonni e dei bambini/e di tutta la scuola, dal Nido integrato al doposcuola, nella condivisione di un momento di spiritualità guidato dal parroco; il 6 gennaio c’è la benedizione dei bambini in chiesa; si festeggia il carnevale a scuola il giovedì grasso. In questa occasione i bambini/e hanno l’opportunità di mascherarsi, giocare travestiti e quindi...ritornare alla normalità; il weekend delle palme è diventato ormai un appuntamento tanto atteso dalla scuola e dalla comunità roraiese perché grazie alla disponibilità dei genitori e alla generosità della comunità si allestisce un mercatino di fiori e torte e il ricavato viene devoluto completamente alla nostra scuola. Infine verso fine maggio c’è la festa di primavera di tutta la scuola dove la famiglie si ritrovano ancora una volta unite per trascorrere una giornata in spiritualità all’aria aperta tra pic-nic e giochi. -

FORMAZIONE DELLE SEZIONI

Questa operazione, nella nostra scuola, viene effettuata nei primi giorni del mese di settembre dal Collegio delle Insegnanti. Stabilito orientativamente il numero dei bambini per sezione, si procede facendo riferimento ai seguenti criteri:

- Continuità (nidi - scuola dell'infanzia);
- Sezioni eterogenee;
- Suggerimento dei genitori al momento delle iscrizioni;
- Proporzioni maschi e femmine
- Presenza di bambini/e diversamente abili.

CONOSCENZA DEL BAMBINO

Nella prima settimana di settembre le insegnanti sono disponibili all'incontro con i genitori ed i bambini iscritti, soprattutto con quelli che frequenteranno la scuola per la prima volta.

Pertanto i genitori vengono invitati ad una riunione dove le insegnanti forniscono informazioni riguardanti l'inserimento dei loro bambini e tutti gli aspetti di ordine pratico attinenti.

In questa occasione viene anche consegnata una cartellina contenente il POF, il foglio notizie, il calendario scolastico, il foglio deleghe, il menù e un questionario informativo. Nella stessa riunione viene fissato un incontro personale con ogni singola famiglia e il proprio bambino/a.

A questo incontro le insegnanti attribuiscono molta importanza in quanto è l'avvio di una collaborazione scuola-famiglia che ha come obiettivo primario la crescita del bambino nella sua globalità. Durante l'incontro personale viene anche preso in esame il questionario già compilato dai genitori che raccoglie tutte le notizie utili (abitudini, salute, alimentazione...) sul bambino.

Il clima positivo creato dalle docenti permette ai genitori di esprimere le loro aspettative, le loro eventuali preoccupazioni nel lasciare il loro bambino ed il bisogno di potersi fidare (dare fiducia) delle insegnanti che si prenderanno cura di lui.

La conoscenza diretta del bambino da parte dell'insegnante inizia e il primo giorno di scuola ci sarà un' accoglienza personalizzata in una mattinata di attività dedicata ai nuovi arrivati e alle loro famiglie.

Successivamente durante i primi mesi di scuola l'insegnante, grazie ad un'attenta osservazione occasionale e sistematica del bambino nelle diverse situazioni, avvalendosi anche di strumenti per la registrazione, raccoglierà una serie di dati.

Dopo un'accurata lettura ed interpretazione degli stessi avrà un quadro completo della situazione utile per conoscere meglio il bambino e stendere un piano di lavoro adeguato.

Questo costituisce un primo momento di verifica delle abilità di base, determina un aspetto della situazione di partenza dando la possibilità alle insegnanti di formulare e modulare la programmazione accanto alle esigenze ed agli interessi del bambino.

STRUTTURAZIONE DEGLI SPAZI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA

La scuola, un edificio a più piani, costruito nel 1900 in stile villa veneta dopo settant'anni di buon funzionamento, è stata ristrutturata ed ampliata.

E' circondata da un'ampia area verde coltivata a prato sul retro, alberata e pavimentata con ghiaia sul davanti. Nell'ampio cortile antistante l'edificio sono installati alcuni giochi a molla ed una struttura composta da scivolo e ponte; nel cortile sul retro vi sono dei giochi a molla ed uno scivolo.

Al primo piano dell'edificio si trovano: l'atrio con armadietti personali dei bambini, due aule-sezioni (pavimentate in legno), una sala da pranzo, la cucina, una dispensa ed i servizi igienici.

Al secondo piano si trovano: quattro aule-sezioni (tre per la scuola dell'infanzia, due delle quali pavimentate in legno, ed una per la sezione di Nido Integrato), i servizi igienici, la sala da pranzo per il Nido Integrato, la stanza per il riposo con biblioteca, l'atrio con armadietti personali per i bambini.

Al piano seminterrato, con entrata anche dal retro: una sala per la psicomotricità ed il gioco motorio, un' aula per gli alunni del doposcuola ed i servizi igienici.

Al terzo piano: un'aula per il doposcuola, i servizi igienici per il personale, una direzione con ufficio annesso, due spogliatoi per il personale, un ripostiglio ed una lavanderia.

STRUTTURAZIONE DEGLI SPAZI ALL'INTERNO DELL'AULA-SEZIONE

Le sezioni per la scuola dell'infanzia sono cinque ed eterogenee. Lo spazio nella classe non è soltanto un contenitore ma è anche uno spazio educativo, psicologico e culturale.

Pertanto le insegnanti hanno strutturato le sezioni nel seguente modo:

- Angolo morbido: per rilassarsi, chiacchierare, leggere, ...
- Angolo della casa: per cucinare e far finta di...
- Angolo dei giochi strutturati a terra (vicino allo specchio): LEGO e costruzioni di vario tipo, tappeti con pista, macchinine, aeroporto, ferrovie,...
- Angolo dei travestimenti (vicino allo specchio): per trasformarsi e far finta di...
- Angolo delle attività espressive e progettazione:
 - colorare, dipingere, manipolare, ritagliare, disegnare,...
 - registrare le presenze,
 - conversare.

Ogni classe possiede delle cartelline di plastica trasparente, che raccolgono i lavori grafico - pittorici di ciascun bambino. Questi contenitori, assieme a cartelloni, illustrazioni ed addobbi vari, che vengono eseguiti durante l'anno scolastico dai bambini, esposti alle pareti, vivacizzano e rendono accogliente la classe. Allo stesso tempo servono per raccontarsi ed informare, rievocando esperienze che favoriscono il senso di appartenenza e la costruzione dell'identità.

ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA SCOLASTICA

La scuola presta il proprio servizio dalle ore 7.30 alle ore 17.30. La giornata scolastica vera e propria inizia alle ore 9.15, quando le insegnanti riuniscono il proprio gruppo-classe dando inizio alle attività specifiche nel proprio spazio-aula.

Dalle ore 7.30 alle ore 9.15 i bambini vengono accolti da un'insegnante con la quale svolgono attività ludiche, libere ed organizzate.

Le stesse modalità organizzative valgono anche per il pomeriggio dalle ore 16.00 alle ore 17.30 (in questo arco di tempo i bambini attendono, intrattenuti da un'insegnante l'arrivo dei loro genitori).

Un momento particolare della giornata è costituito dal pranzo che viene consumato in sala da pranzo con le insegnanti sedute a tavola con i bambini.

Il cibo viene confezionato dalla cucina interna e vengono utilizzati alimenti base naturali, freschi, biologici e a km 0.

Il menu viene concordato con l'ASS n.6 di Pordenone.

MODALITA' DI VERIFICA E VALUTAZIONE

Nel corso di tutti i momenti della vita scolastica vengono osservati (inizialmente, in itinere, nelle fasi finali) i comportamenti dei bambini e delle bambine, i loro livelli/ritmi/stili di apprendimento.

Per una maggiore obiettività nella valutazione, i dati raccolti vengono discussi con altri insegnanti e, se possibile, con esperti, perché l'intersoggettività e il confronto delle valutazioni costituiscono forse la pista di lavoro più sicura per raggiungere l'oggettività.

All'atto dell'iscrizione viene consegnato ai nuovi iscritti e alle loro famiglie il PTOF elaborato dal Collegio Docenti sulla base degli indirizzi generali per le attività della scuola e delle scelte generali di gestione e di amministrazione definiti dal Consiglio di Amministrazione della Scuola stessa, tenuto conto delle proposte e dei pareri formulati dai genitori.

ORGANICO DEL PERSONALE

L'organico della scuola è composto da:

- 1 coordinatrice e insegnante di sezione infanzia
- 5 insegnanti di sezione infanzia
- 1 insegnante jolly infanzia
- 2 insegnanti sezione nido integrato + un'insegnante jolly
- 5 insegnanti del servizio doposcuola
- 1 insegnante jolly accoglienza
- 4 operatori della cucina
- 1 ausiliare scolastica
- 1 economo
- 1 capo d'istituto (Parroco e legale rappresentante della scuola)

L'orario di ogni insegnante varia a seconda della mansione svolta e in base ai turni settimanali concordati.

La coordinatrice, che è anche una delle cinque insegnanti di sezione infanzia, coordina il gruppo insegnanti infanzia, insegnanti nido integrato, insegnanti doposcuola e gruppo cucina attraverso un monitoraggio continuo e quotidiano dell'andamento delle attività e della routine. Attraverso periodiche riunioni tra sottogruppi in base al servizio svolto e colleghi docenti si affrontano particolarità e problematiche condividendo pensieri, proposte, iniziative, soluzioni in modo sinergico e collaborativo. L'economista si occupa delle questioni di ordine economico e gestionale della scuola.

Tutti gli incontri sono concordati preventivamente con ordine del giorno e orari e al termine viene verbalizzato tutto in un apposito registro.

Per la progettazione, il gruppo di insegnanti infanzia e il gruppo insegnanti nido integrato dedicano dapprima a inizio anno una riunione per delineare le linee guida principali e successivamente, con cadenza settimanale, un incontro dedicato alla progettazione in itinere e alla situazione classe socializzando e facendo circolare le proprie esperienze; insieme si cercano strategie, soluzioni per migliorare, cambiare, rafforzare situazioni critiche o di benessere. In questa ottica le insegnanti sono in formazione continua con esperti esterni e realtà nazionali e ciò permette di arricchirsi e formarsi professionalmente, costantemente per garantire un'offerta formativa di qualità ed efficiente.

Il Collegio Docenti della Scuola dell'Infanzia paritaria S.Lucia ha stabilito alcuni **PRINCIPI AL CENTRO DEL PROPRIO AGIRE EDUCATIVO:**

- Centralità della persona (“il bambino è posto al centro dell’azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi”)
- Star bene a scuola (“la scuola si costituisce come luogo accogliente”)
- Il bambino/a è condiviso: ogni educatore/insegnante conosce gli alunni della scuola, ogni educatore/insegnante si fa conoscere dagli alunni e dalle famiglie
- Alleanza educativa con i genitori (“la scuola intende stringere rapporti con i genitori non solo in momenti critici ma relazioni costanti...” “L’obiettivo è quello di valorizzare l’unicità e la singolarità dell’identità culturale di ogni studente...la scuola intende sostenere l’interazione e la loro integrazione attraverso la conoscenza della nostra e delle altre culture” “la scuola affianca al compito dell’insegnare ad apprendere quello dell’insegnare a essere”)

(Citazioni tratte dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum della Scuola dell'Infanzia 2012.)

- Inclusione : intesa come capacità del gruppo docente di modificare l'ambiente, la scansione della giornata, l'articolazione dei gruppi, al fine di favorire la massima iniziativa possibile ai bambini tutti, con attenzione a quelli in situazione di particolare disagio evolutivo promuovendo e sostenendo la capacità di mutuo aiuto e solidarietà fra i bambini stessi.
- Lo stile educativo degli insegnanti è condiviso dal team e fatto proprio, si ispira ai principi dell'ascolto attivo, della relazione, della condivisione, della trasparenza, della coerenza e della collegialità.
- La formazione continua dei docenti e del personale è una qualità imprescindibile della Scuola dell'Infanzia S.Lucia.



La Scuola dell'infanzia paritaria S.Lucia è situata in via Asilo di Rorai n.3 a Pordenone.

Tel. e fax : 0434.363140

Cellulare: 349.5905520

L' Istituto comprende:

- 5 sezioni eterogenee di bambini e bambine dai 3 ai 5 anni (scuola dell'infanzia)
- 1 sezione di bambini e bambine dai 2 ai 3 anni (nido integrato)
- 6 sezioni di doposcuola

La Scuola dell'infanzia S.Lucia è una scuola PARITARIA (legge 10 marzo 2000 n.62). fa riferimento al Ministero dell'Istruzione, all'Ufficio Scolastico Regionale e alla FISM di Pordenone, inoltre interagisce con l'Istituto Comprensivo Rorai-Cappuccini (area scuola primaria e infanzia) e gli Asili Nido del Comune di Pordenone.

Le iscrizioni si effettuano presso la scuola stessa nel mese di gennaio.

LA SCUOLA E I SUOI ORARI

La scuola è aperta tutti i giorni dal lunedì al venerdì dalle 7.30 alle 17.30 con le seguenti modalità:

- 7.30/9.15 ENTRATA
- 12.30/13.30 PRIMA USCITA
- 15.30/16.00 SECONDA USCITA
- 16.00/17.30 TERZA USCITA

LA GIORNATA SCOLASTICA

- 7.30/9.15 Entrata: accoglienza individuale e sociale
- 9.15/10.00 Merenda, routine e gioco
- 10.00/11.30 Attività organizzata in sezione e intersezione
- 11.30/12.30 Pranzo
- 12.30/13.45 Gioco libero in giardino
- 13.45/15.30 Attività organizzate/riposo per i piccoli
- 15.30/16.00 Merenda e uscita
- 16.00/17.30 Prolungamento orario, con attività ludiche

NORME DI ENTRATA E USCITA

CARI GENITORI:

- al momento dell'ingresso affidate sempre il Vostro bambino ad un'insegnante
- al momento dell'uscita le insegnanti affideranno i bambini solo a persone maggiorenni, conosciute e provviste di Vostra delega
- ricordate di chiudere sempre le porte e i cancelli di accesso alla scuola;
- qualora vi sia la necessità di arrivare a scuola o uscire in orari diversi da quelli stabiliti, Vi preghiamo di avvisare verbalmente o per mezzo del telefono le insegnanti.

IL CORREDO DEL BAMBINO

Un sacchetto / zainetto che contenga :

- 1 asciugamano con asola e nome del bambino;
- 1 paio di calzini antiscivolo;
- 1 cambio completo (mutandine, calzini, maglietta, tuta da ginnastica..);
- 1 confezione di fazzoletti di carta;
- 1 confezione di tovaglioli di carta.
- 1 lenzuolino con angoli, 1 cuscino con federa e 1 coperta

Poiché i bambini e le bambine verranno avviati alla conquista dell'AUTONOMIA, è opportuno che abbiano un abbigliamento funzionale, facile da togliere e da indossare, e provvisto di nome in stampatello .

Ogni venerdì i bambini porteranno a casa nel loro sacchettino la biancheria usata durante la settimana che verrà riportata lunedì a scuola per poter essere riutilizzata.

PRANZO A SCUOLA

Il pranzo è un momento molto significativo sia sul piano della soddisfazione di un bisogno primario, sia per la valenza affettiva che il rapporto con il cibo ha in una situazione di intenso scambio sociale.

Le insegnanti pranzano sedute a tavola con i bambini e invitano ad assaggiare tutti i cibi per aiutarli ad ampliare la gamma degli alimenti conosciuti.

Seguono particolarmente i bambini inappetenti, chiacchierano con loro, stimolano una graduale autonomia nelle varie azioni connesse al pranzo (distribuire i tovagliolini, versare l'acqua,...).

Ricordiamo che la scuola dispone di una cucina interna; i cibi vengono confezionati seguendo le disposizioni che le dietiste dell' A.S.S. di Pordenone hanno concordato con le cuoche nella stesura di un menù personalizzato per la nostra scuola.

La scuola accoglie le richieste motivate da intolleranze / allergie alimentari (previo certificato medico) o scelte di tipo religioso.

IL FARE A SCUOLA

I progetti coinvolgono tutti i campi di esperienza, (*Il sé e l'altro, Il corpo e il movimento, Immagini, suoni e colori, I discorsi e le parole, La conoscenza del mondo* -vedi “Nuove Indicazioni Nazionali per la scuola dell’infanzia”) e sono percorsi aperti e flessibili che coinvolgono i bambini di 3-4-5 anni; tali campi di esperienza fanno riferimento alle “*competenze chiave per l’apprendimento permanente definite dal Parlamento Europeo e dal Consiglio dell’Unione Europea, che sono:*

- 1) *Comunicazione nella madrelingua;*
- 2) *Comunicazione nelle lingue straniere;*
- 3) *Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;*
- 4) *Competenza digitale;*
- 5) *Imparare a imparare;*
- 6) *Competenze sociali e civiche;*
- 7) *Spirito di iniziativa e imprenditorialità;*
- 8) *Consapevolezza ed espressione culturale.”*

Ci sono attività mirate che mettono in gioco percezione e movimento, manualità, creatività e iniziativa, stimolando anche lo sguardo matematico: i bambini in tal modo sono attori protagonisti nelle scelte, nelle attività e conversazioni che stimolano e consentono maggiore autonomia nella relazione con gli altri, gli oggetti e la natura.

Il percorso è dedicato sia all’inserimento dei più piccoli, sia al coinvolgimento dei grandi, con attività, giochi e proposte didattiche che danno spazio alla curiosità, al bisogno di esplorare e di fare, di esprimersi e socializzare, di essere autonomi e di collaborare, di immaginare e creare.

RELAZIONI SCUOLA – FAMIGLIA

Ancor prima che i bambini e le bambine facciano il loro ingresso a scuola, il gruppo docente attiva una serie di strategie che favoriscono la costruzione di un rapporto di fiducia e collaborazione tra scuola e famiglia.

La nostra scuola prevede diversi momenti di incontro nel corso dell'anno scolastico:

- Scuola aperta
- Iscrizioni
- Invito

- Prima assemblea per i genitori dei bambini nuovi iscritti nei primi giorni di settembre, prima dell'inizio della scuola: tutto il personale della scuola (educatrici, insegnanti e cuochi) accoglie e si presenta ai genitori. Viene presentato il senso dell'esperienza educativa, il processo di inserimento, i modi della convivenza, il corredo da preparare,...

- Colloquio individuale è il primo momento di conoscenza reciproca (genitori, insegnante e bambino); i genitori raccontano la storia del loro bambino/a e parlano delle sue abitudini;

- Riunione di sezione : verso la fine del mese di ottobre le insegnanti preparano due incontri informativi per i genitori: uno per i genitori dei bambini di 3 anni, uno per i genitori dei bambini di 4/5 anni.
I genitori vengono accolti in un momento assembleare in cui, col supporto di power point, viene presentata la progettazione didattica ed educativa specifica per le varie età. In tale momento i genitori hanno l'opportunità di porre domande e riflettere sul percorso scolastico del proprio figlio. Successivamente ogni insegnante in sezione, con i genitori dei propri alunni descrive la situazione di classe approfondendo alcune tematiche dedicate.
A seguire ha luogo l'elezione dei rappresentanti di classe, che parteciperanno a due incontri di Consiglio d'Istituto con il Parroco, la Coordinatrice, l'economista, le insegnanti, i rappresentanti delle altre sezioni.

- Colloqui personali con i genitori dei bambini per condivisione e confronto del percorso educativo del loro bambino/a durante tutto l'anno con appuntamento personale con l'insegnante;

- Momenti di formazione per genitori con incontri a tema tenuti da esperti (medici AAS e quanto il territorio propone) per favorire lo sviluppo armonico dell'individuo, della genitorialità, per la costruzione del buon cittadino in una prospettiva formativa orizzontale;
- Momenti di aggregazione e convivialità nel corso dell'anno scolastico si intrecciano e si inseriscono alle iniziative del territorio in una continuità orizzontale tra scuola e comunità .
Insegnanti, genitori, nonni e bambini costruiscono insieme un ambiente educativo gioioso e rispettoso di tradizioni che fondano le loro radici in valori importanti per il vivere comune.

N.B La riunione di sezione e gli incontri di formazione per i genitori vengono proposti in orario extra scolastico da lunedì a venerdì dalle 17.30 con congruo preavviso.

La scuola prepara momenti di accoglienza per i bambini e le bambine durante il tempo dell'incontro.

PROGETTO :”faccio io”

Questo progetto, attraverso il gioco, mira a coinvolgere i bambini e le bambine nel DARE FORMA E COLORE all’esperienza individuale e in gruppo con una varietà creativa di strumenti e materiali che consentono al bambino di lasciare traccia di sé.

Tale progetto tiene conto della creatività, considerata un aspetto potenziale della personalità innata in ogni bambino e concorre allo sviluppo delle capacità percettive, intese come elemento attivo, importante per lo sviluppo non solo della personalità ma anche dell’intelligenza.

Il progetto viene rivolto ai bambini e alle bambine di tutte le età sia in piccolo che in grande gruppo e fa parte integrante della quotidiana attività scolastica.



PROGETTO: “ Acquaticità ”

L'acqua è il materiale che più di ogni altro dà soddisfazione al bambino, avendo delle caratteristiche affascinanti: è liquida assume la forma del contenitore, è trasparente, può avere temperature diverse, può essere allo stato gassoso liquido, solido..... Ha proprietà rilassanti sia perché occupa il bambino in modo costruttivo, sia perché “scarica” l'eccitazione nervosa.

E' un elemento molto importante perché concretizza il potere del bambino sulla realtà, ha molte possibilità di impiego e offre molte opportunità per le prime acquisizioni di leggi scientifiche (galleggiamento degli oggetti, sperimentazione di forme, grandezze, volumi, concetti di peso, densità e volume.....). L'acqua inoltre rappresenta un vissuto fondamentale, in quanto favorisce la percezione di stimoli e rappresentazioni che variano a seconda dei livelli evolutivi del bambino e che sono fondamentali ai fini della sua integrale maturazione psicofisica.

Per tali motivi il collegio docenti ha elaborato un progetto insieme alla piscina “ Gimnasyum” del nostro territorio.

Tale progetto è rivolto ai bambini di 5 anni, suddivisi in gruppi di 20 bambini ciascuno e si articola in 8 lezioni di circa un'ora ciascuna. Va sottolineato che le insegnanti della nostra scuola partecipano direttamente e attivamente alle lezioni in piscina insieme agli istruttori e ai loro alunni.

Filo conduttore degli incontri è una storia presentata a episodi in sezione durante l'orario scolastico in cui i bambini vengono coinvolti in attività corporee, linguistiche, plastico-manipolative, scientifiche. Tale attività vengono concordate precedentemente tra istruttori (piscina) e insegnanti della scuola tenendo conto degli obiettivi stabiliti nella programmazione annuale e mensile della scuola stessa. Tale progetto non ha lo scopo di insegnare ai bambini a nuotare, bensì di aver un approccio sereno e positivo con l'acqua.

PROGETTO: “Educazione Musicale”

Il corso di educazione musicale ha lo scopo di avvicinare in modo attivo il bambino al complesso mondo dei suoni e alla realtà acustica, fornendogli una esperienza che lo aiuti a crescere, a collaborare ad accettare regole ed a responsabilizzarsi all'interno del gruppo. Esso coinvolge trasversalmente varie aree di apprendimento.

Il progetto, che è stato concordato dal collegio docenti con la collaborazione di un insegnante di musica, viene effettuato in orario scolastico per una ora alla settimana per 10 lezioni rivolto a bambini di 3, 4 e 5 anni suddivisi in gruppi di 14/15 bambini alla volta.

OBIETTIVI:

1. sviluppo della capacità di ripetere, discriminare, rielaborare i parametri musicali di base (suono, silenzio, altezza, intensità, timbro, durata, tempo, ritmo, melodia, armonia), permettendo di potenziare le competenze dei singoli senza penalizzare i meno dotati musicalmente;
2. sviluppo della capacità di ripetere, discriminare, rielaborare gli esercizi motori (schemi motori di base, posture e pratiche respiratorie) in rapporto alla stimolazione sonora per una ricerca di sensazioni volte allo sviluppo di autocontrollo, concentrazione, rilassamento, ascolto di sé e degli altri;
3. graduale cooperazione fino alla autogestione dell'attività (a partire dai 5 anni);
4. migliore integrazione del gruppo.

PROGETTO ARTE

Pensare che l'arte sia materia per esperti del settore vuol dire confinarla in territori inaccessibili. Chi la frequenta, chi gioca con l'arte, sa a quale grande giacimento di conoscenze, relazioni, emozioni e connessioni essa predisponga.

Ecco perché parlare di arte ai bambini.

Usare l'arte come materiale didattico permette di ritrovare i significati di un "saper fare", restituisce centralità alle mani, rivaluta le attese e il rispetto dei tempi, costruisce concrete prospettive di scoperta, utili a formare sensibilità e spirito critico.

Ritenere l'arte non un punto di partenza e di arrivo, bensì lo stimolo iniziale per un percorso espressivo in divenire.

L'obiettivo della didattica dell'arte non è provare l'equazione bambino/artista, ma considerare l'arte uno strumento di lettura e interpretazione della realtà e proporlo ai bambini accanto ad altri linguaggi e prospettive, favorendo conoscenze e competenze.

L'opera d'arte è anche il patrimonio culturale più originale di una civiltà e quindi conoscerla, apprezzarla e "viverla", sostiene l'educazione alla cittadinanza e offre tante possibilità di condividere con gli altri idee e significati.

Tale progetto è condiviso da tutte le docenti ed è pratica didattica trasversale nell'agire quotidiano, tramite la visione di opere d'arte, la lettura di immagini, l'utilizzo di vari materiali.

PROGETTO “INGLESE”

Lo studio di una seconda lingua nella Scuola dell’Infanzia è sicuramente un fatto acquisito ormai da qualche anno. Molti studiosi di linguistica, pedagogia e psicolinguistica si sono espressi a favore in merito a questo.

L’approccio precoce viene rivolto soprattutto ai bambini di cinque anni poiché si trovano nelle migliori condizioni per avvicinarsi all’apprendimento di una seconda lingua.

FINALITA’:

1. Contribuire a creare un atteggiamento favorevole verso la conoscenza delle lingue;
2. Contribuire allo sviluppo dell’educazione linguistica nel suo complesso quindi:
 - ✓ Migliorare la capacità d’ascolto;
 - ✓ Migliorare la comprensione;
 - ✓ Migliorare la produzione orale;
3. Contribuire all’educazione interculturale, quindi;
 - ✓ Formazione di uno spirito aperto e attento all’altro;
 - ✓ Rispetto nei confronti di culture differenti e di modi d’essere diversi.

OBIETTIVI:

1. Capacità di discriminare i suoni della lingua inglese a livello percettivo uditivo;
2. Capacità di riprodurre suoni a livello orale;
3. Capacità di decodificare una lingua straniera a livello orale;
4. Capacità di riconoscere la corrispondenza suono – immagine a livello percettivo visivo;

E’ importante sottolineare che l’approccio alla seconda lingua, in questa fascia d’età, è proposto non come apprendimento di una competenza linguistica, ma come ulteriore spazio di coinvolgimento e di crescita per il bambino. Il gioco sarà fondamentale come veicolo delle attività didattiche. In questo modo si potranno attivare nel bambino l’interesse, la curiosità e il coinvolgimento.

L’insegnante alternerà giochi di drammatizzazione a brevi giochi di movimento e utilizzerà canali di comunicazione il più possibile diversificati. Le attività saranno prevalentemente orali e si baseranno molto sulla ripetizione corale, a gruppi e a catena. L’utilizzo degli strumenti audiovisivi sarà prevalente.

PROGETTO: “Io scopro...il mondo” (*interculturalità*)

Le classi multietniche sono sempre più presenti nella attuale realtà scolastica e sono considerate lo sfondo ideale per l'attivazione di stili di insegnamento volti a favorire l'incontro fra persone, per una socializzazione gratificante, che permetta l'espressione creativa del proprio sé, l'acquisizione di nuove e più complesse competenze intellettuali, l'arricchimento conoscitivo e culturale in genere. Pertanto la nostra scuola prevede l'intervento dei genitori stessi dei bambini stranieri in cui vengono coinvolti a raccontare la propria storia, tradizioni, alimentazioni usi e costumi, giochi dei loro paesi.

I bambini vengono incitati a partecipare attivamente durante queste esperienze al fine di vivere la diversità linguistica, culturale ed etnica come ricchezza ed arricchimento. Tale progetto è da considerarsi valido per tutte le età dei bambini e per tutto l'arco dell'anno.

In questo progetto il tema dell'Interculturalità per l'anno scolastico in corso si esplicita attraverso canti, suoni, mimica, giochi con il corpo, laboratori di alimenti, cercando in tal modo di valorizzare un'esperienza sintetizzata nella successione dei seguenti passaggi: esplorazione, ricerca, scoperta, produzione, comunicazione verbale.

Tale progetto sarà anche coadiuvato dall'intervento di specialisti esterni contattati dalla scuola.

RELIGIONE CATTOLICA

Amare tutti gli esseri viventi, vivere in sintonia con la natura, perdonarsi, amicizia, lealtà, rispetto,...sono questi i principi ed obiettivi fondamentali per una vita cristiana ed universalmente condivisibile.

Questi valori vengono vissuti quotidianamente nell'agire educativo e, un'ora alla settimana, il Sacerdote entra in sezione per consolidare alcuni aspetti proposti di seguito, tenendo conto delle diverse età dei bambini:

OBIETTIVI:

- Maturare atteggiamenti di amicizia e reciproca accoglienza
- Conoscere il comandamento cristiano dell'Amore reciproco e del Perdono
- Scoprire la bellezza del mondo e sviluppare sentimenti di gratitudine verso Dio
- Conoscere il significato cristiano del Natale, Pasqua, Domenica delle Palme, le Ceneri.
- Conoscere la figura di Gesù e l'ambiente in cui è vissuto
- Conoscere la vita di alcuni Santi.

COMPETENZE:

- Rispetta gli altri
- Rispetta le norme del contesto
- Perdona
- Dimostra sentimenti di gratitudine
- Riconosce alcune feste cristiane
- Conosce Gesù e la sua famiglia.

PROGETTI SOLIDARIETA'

Progetto TIA MADA' (gruppo PETROPOLIS)

Tia Madà è una scuola nata da alcuni anni nel cuore del Brasile ed ospita i bambini di strada.

La Parrocchia di S. Lorenzo ha effettuato una sorta di “gemellaggio” in cui viene offerto un sostegno economico e amichevole da parte della Comunità.

In queste relazioni la scuola si inserisce con attività di corrispondenza epistolare, solidarietà e conoscenza reciproca attraverso foto, cartelloni e disegni.

Tale progetto vuole sensibilizzare i bambini e le bambine all'acquisizione di valori che consentono di sviluppare il valore dell'universalità della persona e comprendere l'uguaglianza profonda tra gli esseri umani pur nella diversità ed individualità.

Tale progetto è da considerarsi valido per tutte le età dei bambini e per tutto l'arco dell'anno.

Progetto in collaborazione con il gruppo CARITAS del quartiere

In occasione delle festività natalizie la scuola, in accordo con la Caritas parrocchiale, propone ai genitori una raccolta di generi di prima necessità da distribuire alle famiglie in difficoltà del territorio.

La finalità del progetto è di educare i bambini e sensibilizzare le famiglie al valore del dono come gesto di gratuità e amore.

PROGETTO: “Buona alimentazione”

“Tra i connotati del proprio servizio educativo , la Scuola dell’Infanzia include : il rilievo al fare produttivo ed alle esperienze dirette di contatto con la natura, le cose, i materiali, l’ambiente sociale e la cultura per orientare e guidare la naturale curiosità in percorsi via via più ordinati ed organizzati di esplorazione e ricerca.”

Alla luce delle Indicazioni Nazionali e dell’importanza che nella nostra scuola riveste l’alimentazione nasce il Progetto “BUONA ALIMENTAZIONE”.

Le finalità generali di tale progetto sono relative alla costruzione di un sereno rapporto con il cibo e con il proprio corpo e alla formazione di una consapevolezza che salute e benessere passano anche attraverso il cibo.

Le metodologie che si utilizzano prevedono il coinvolgimento dei sensi (annusando, manipolando, guardando e assaggiando il cibo) e passano attraverso l’attività ludica rispettando i tempi del bambino e proponendo sequenze brevi e coinvolgenti. Tutto questo implica una conoscenza dell’ambiente – cucina che diventa anche sussidio didattico.

Inoltre vengono utilizzati materiali quali i colori, le forbici, la colla, la carta, il cartoncino e materiali di recupero.

È previsto anche l’utilizzo di materiali audio-visivi.

Tale progetto è rivolto ai bambini di tutte le età, sia in piccolo gruppo che in laboratori specifici.



PROGETTO: “Continuità”

Il progetto continuità è nato dall'esigenza di tessere un filo conduttore che accompagni l'esperienza scolastica del bambino/a dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria e dal Nido (privati e comunali della città alla Scuola dell'Infanzia)

La continuità vuole quindi assicurare uno sviluppo coerente, evitare le piccole crisi che si avvertono nei momenti di passaggio, tenere conto delle competenze, abilità, conoscenze che già appartengono al bambino/a.

Negli incontri fra insegnanti viene posto come primo obiettivo l'individuazione di elementi comuni, per attuare attività di collegamento rivolte ai bambini/e frequentanti l'ultimo anno sia della Scuola dell'Infanzia, sia del Nido Integrato e degli Asili Nido della città.

Il passaggio di informazioni e la progettazione condivisa di un curriculum verticale sull'anno ponte serve a condividere modalità e strategie che meglio aiutano a crescere e a star bene il bambino/a.

PROGETTO MOTORIO bambini 3/6 anni

Questo progetto è stato pensato per i bambini frequentanti la scuola dell'infanzia, di età compresa tra i 3 ed i 5 anni.

L'idea nasce dal desiderio di assecondare l'indole del bambino che, in età prescolare, tende a divenire sempre più indipendente ed autonomo.

La "Seconda infanzia" infatti è il periodo in cui le capacità motorie del bambino sono in aumento, sia per quanto concerne la motricità globale, che per quanto riguarda quella fine.

Il progetto quindi si propone di rendere cosciente il bambino delle molteplici capacità del corpo umano, aiutandolo a valorizzarle e ad educarle in modo consapevole.

Egli imparerà presto, attraverso l'esperienza, che non sempre può avere ciò che desidera e che, la convivenza è regolata da norme condivise.

Mediante la scoperta e il gioco, attività fondamentale per il bambino, verranno promossi processi cognitivi, affettivi e sociali; incoraggiando le interazioni con i coetanei verrà consentito al gruppo di apprendere le regole del vivere insieme.

L'autonomia e l'iniziativa non saranno il risultato finale ma "il fare per il fare";

I bambini si muovono in uno spazio ampio, dove possono sperimentarsi in percorsi guidati dall'insegnante che propone attività che stimolino la coordinazione e mettano in evidenza l'acquisizione di automatismi di base, la capacità di concatenamento ed il livello di percezione del proprio corpo.

Ecco che allora i bambini, sempre aiutati e controllati dall'adulto, potranno sperimentarsi in varie tipologie di giochi guidati che ne rafforzino la capacità di ascolto, il senso dello spazio, del tempo, della lateralità, dell'equilibrio e ne educino il ritmo e l'espressività.

I bambini sono coinvolti in attività che ne sviluppino l'abilità e la precisione soprattutto nell'utilizzo delle mani in attività come:

- tagliare
- incollare
- appallottolare
- infilare
- manipolare materiali

Gli spazi utilizzati per questo progetto saranno:

- la palestra, per sviluppare la motricità globale,
- lo spazio classe, per le attività di sviluppo della motricità fine.

Gli strumenti ed i mezzi utilizzati, a seconda del tipo di motricità considerata saranno:

- cubi, palle, ostacoli, cerchi, drappi, tamburelli, nastri adesivi colorati, carta, per le attività di motricità globale;
- plastilina, carta, forbici, colla, perline, tempere, colori a cera, per le attività di motricità fine.

Tale progetto sarà gestito in maniera molto elastica, in base alle tempistiche dei singoli bambini, alle caratteristiche dei gruppi di lavoro ed alle esigenze che emergeranno durante il percorso.

PROGETTO PSICOMOTRICITA'

Il progetto si articola nel seguente modo:

- Che cos'è la Pratica Psicomotoria e a chi si rivolge;
- Obiettivi generali;
- Tempi e luoghi della seduta;
- Materiali;
- Tipologie di progetto.

Il progetto si rivolge a piccoli gruppi di bambini di 3,4 e 5 anni ed è seguito da un esperto esterno Prof. Barbisin Roberto.

CHE COS'E' LA PRATICA PSICOMOTORIA E A CHI SI RIVOLGE.

La pratica psicomotoria educativa e preventiva per definizione considera l'unità somatopsichica della persona; essa si occupa specificatamente dell'evoluzione del bambino da zero a otto anni tenendone presente contemporaneamente l'aspetto motorio, affettivo e cognitivo.

La proposta psicomotoria non è però una tecnica; essa stimola la creatività e la comunicazione nel piacere di fare, di vivere, di essere, promuove il compiacimento di produrre effetti, potenzia la dimensione simbolica e la sua rappresentazione, rivolge la massima attenzione alla comunicazione non verbale, rivelatrice dello stato psico-emozionale sia del bambino sia dell'adulto.

La pratica psicomotoria si serve di diversi linguaggi: il linguaggio gestuale, l'espressione corporea, la rappresentazione grafico-pittorica, la verbalizzazione.

Il bambino in azione, che gioca, che corre, che salta, che si esprime con il movimento, dice chiaramente che in lui non agiscono solamente i muscoli nella dialettica di contrazione ed estensione; è la totalità del bambino che partecipa all'azione.

Egli dice la sua volontà, i suoi bisogni, i suoi desideri, mette in atto calcoli di spazio e di direzione, di forza e di equilibrio, ci racconta tutto se stesso.

Attraverso le sue modalità di relazione con i compagni e con gli oggetti, racconta la qualità delle relazioni vissute. E' così che lo sguardo pedagogico dell'educatore può spaziare a lago raggio per leggere e per ascoltare il senso di ciò che il bambino fa, dice, produce.

Scopo principale della proposta psicomotoria è di offrire al bambino la possibilità di vivere liberamente e spontaneamente esperienze corporee a tutti i livelli, ad esempio: senso-motorie, plastiche, pittoriche così che egli possa sperimentare se stesso a

propria misura, con le capacità che possiede, con le paure che deve superare in una dialettica esperienziale tra il bambino e il mondo esterno.

Il piacere dell'azione favorisce l'incorporazione della realtà esterna e permette l'espressione – liberazione del piacere – benessere.

Di conseguenza l'esperienza risulta di grande importanza e lascia tracce positive, favorisce un potenziamento progressivo dell'identità e della stima di sé.

L'educatore non programma giochi e movimenti e non valorizza i risultati come nell'attività ginnico – sportiva ma stimola le risorse, le potenzialità e amplia le capacità comunicative.

Egli predispone gli spazi:

- Del gioco sensomotorio;
- Del gioco simbolico;
- Del gioco di costruzione.

La proposta psicomotoria risponde al bisogno di crescita del bambino e al bisogno di formazione dell'adulto.

OBIETTIVI GENERALI

L'educazione psicomotoria propone uno spazio, un tempo, dei materiali specifici al fine di:

- Favorire l'espressività motoria del bambino;
- Stimolare e aiutare lo sviluppo nei tre aspetti motorio, affettivo e cognitivo.

Gli obiettivi della pratica psicomotoria che si completano e arricchiscono a vicenda sono:

- La comunicazione;
- La creazione;
- L'operazione.

Il bambino apprende mentre agisce e ciò che ha appreso influenza la sua azione.

La comunicazione significa per tutti vivere un benessere esente da tensioni e rapporti di forza, significa poter accogliere la richiesta del bambino e potere rispondere in maniera adeguata.

La comunicazione non verbale può essere fonte di piacere e prelude ad una maggiore elaborazione attraverso la comunicazione verbale. Comunicare è un dare e ricevere, può essere un felice scambio fra due partners.

Ci sono momenti provocatori, seduttivi o aggressivi che devono essere letti unicamente come bisogni e come richieste.

Per creazione s'intende l'apertura all'altro in modo squisitamente personale attraverso la voce, il gesto. Il movimento, con varietà di significati simbolici.

Creare è liberare le tensioni, è andare verso il benessere, è riconoscere meglio la propria identità, è riuscire a comunicare se stessi agli altri.

In generale chi ha facilità di comunicazione è ricco di creatività e disponibile agli apprendimenti formali.

L'operazione quindi, come formazione del pensiero operativo, prende consistenza a partire dalle capacità di analisi e di sintesi. Il bambino diventa operativo quando scopre le componenti fisiche dell'oggetto, quando riconosce attraverso il gioco di costruzione la lunghezza, la larghezza, l'altezza, il peso, il volume.

Queste analisi consentono al bambino di diventare operativo, ma ciò può avvenire quando il bambino prende le distanze sensomotorie e affettivo – emozionali dallo spazio e dagli **oggetti**.

TEMPI E SPAZI DELLA SEDUTA:

Per rispettare i principi della pratica psicomotoria è necessario un quadro spaziale e temporale suddiviso in due luoghi:

1° luogo: spazio dell'espressività motoria in cui il bambino può agire, giocare e investire simbolicamente ruoli e materiali (il cuscino diventa il cavallo, il treno..., il drappo diventa il mantello di Zorro...);

2° luogo: spazio dell'espressività plastica in cui il bambino potrà costruire, disegnare, plasmare e parlare.

Nel primo luogo il bambino utilizzando cuscini, materassi, spalliere, scale, assi inclinate... vive con piacere, divertimento, esuberanza la "scoperta" della competenza motoria in un progressivo affinamento dell'identità corporea, della sfumatura del tono, del gesto, della postura in una graduale strutturazione dello schema corporeo.

Con l'evoluzione del gioco il bambino matura interessi nuovi ed esso si trasforma dai giochi di movimento ai giochi di imitazione, di immaginazione e poi a quelli di carattere sociale che aprono al cognitivo.

Giocare a far finta di..., giocare a rappresentare una situazione di vita, un ruolo e il **gioco simbolico**.

Il bambino è gestore dell'attività ed è ben cosciente delle caratteristiche della realtà che egli significa con i simboli e all'occorrenza sa uscire dal gioco simbolico per interrompere la finzione adeguandosi al reale.

Il passaggio che avviene dal primo al secondo luogo è mediato dal racconto di una storia che ha la funzione di aiutare il bambino a rappresentarsi delle azioni senza agirle, è dunque fondamentale che il bambino prenda distanza dall'"agito" e si apra all'espressività cognitiva.

Nel secondo luogo è possibile costruire con i legnetti o lasciare spazio all'espressività plastica legata a materiali specifici; il bambino "è messo" nella condizione di pensare

alla creazione che desidera realizzare e quindi è un ulteriore passaggio rispetto ai giochi precedenti. Il bambino qui non è più nel gioco del movimento e dell'azione, ma nel gioco del pensiero.

C'è da aggiungere inoltre che la seduta è scandita da rituali che segnano il tempo entro il quale l'attività dei bambini va a svilupparsi: il tempo che indica l'inizio della seduta e il tempo che indica la fine.

Questi rituali rappresentano per i bambini dei chiari punti di riferimento ed offrono un senso di sicurezza:

- Nel rituale di entrata c'è un breve tempo per salutarsi, per raccontare degli episodi e per ricordare ai bambini le regole della seduta;

MATERIALI:

Il materiale necessario alla seduta consiste in:

- Cuscini in gomma piuma (cilindri, cubi, parallelepipedi di varie dimensioni);
- Materassi di varia misura;
- Palloni;
- Spalliere;
- Piani inclinati;
- Assi di equilibrio;
- Scale di varie forme;
- Piccoli attrezzi;
- Drappi;
- Legnetti di varie misure;
- Fogli di carta;
- Pennarelli;
- Plastilina;
- Vario materiale di cancelleria.

TIPOLOGIA DEL PROGETTO.

A. Laboratorio “l’osservazione del bambino” come approccio alla Pratica Psicomotria:

- n. 13 sedute con i bambini;
- incontri con i genitori;
- incontri con insegnanti (se in ambito scolastico);
- incontri con personale specializzato;

B. Laboratorio di “Pratica Psicomotoria Educativa e Preventiva”:

- con periodo da definire (durata trimestrale, semestrale, annuale....);
- incontri con i genitori;
- incontri con gli insegnanti (se in ambito scolastico);
- incontri con personale specializzato;

PROGETTO LINGUISTICO

Tale progetto è rivolto ai bambini di 5 anni (suddivisi in piccoli gruppi), per favorire e consolidare le competenze fonetiche e fonologiche. Prevede giochi di parole, giochi di sillabe e fonemi con l'aiuto delle insegnanti di sezione.

Riportiamo di seguito i traguardi per lo sviluppo delle competenze:

- analisi e sintesi sillabica
- controllo vocale
- attenzione selettiva
- memoria visuo-spaziale
- discriminazione dei suoni componenti la parola
- analisi, segmentazione e manipolazione di sillabe e fonemi
- aspetto ritmico della parola
- ricognizione di rime
- percezione del ritmo e della durata nella parola
- consapevolezza della spazialità e della direzionalità della parola, che tiene conto dell'ordine dei suoni nella formazione della parola stessa, secondo le convenzioni di letto-scrittura.

PROGETTO ORTO

Nella Scuola dell'Infanzia S.Lucia l'orto occupa uno spazio ben preciso e delimitato all'interno del giardino ed è oggetto di cure e attenzioni da parte di tutti i bambini con le loro insegnanti

Seminare e coltivare frutta e ortaggi, sono attività che coinvolgono la manualità, le conoscenze scientifiche e il pensiero logico.

In un orto si imparano i modi, i momenti adatti per seminare, piantare, i tempi di attesa e di stupore e, anche grazie alla collaborazione delle cuoche, ad assaggiare ad assaporare i prodotti della natura.

Tale progetto coinvolge tutti i bambini della scuola supportati da consigli e suggerimenti dei nonni.



PROGETTO EDUCAZIONE STRADALE “sicuraMENTE”.

Tale progetto è rivolto ai bambini di 5 anni ed è una proposta regionale di educazione alla sicurezza stradale.

Gli incontri vengono svolti presso la nostra scuola in collaborazione con il Comando di Polizia Municipale di Pordenone.

La scuola dell'Infanzia S.Lucia aderisce a tale progetto con entusiasmo ritenendo la proposta coinvolgente a livello educativo e stimolante per una crescita di cittadini sempre più consapevoli del loro agire.

PROGETTO BIBLIOTECA

L'idea nasce dalla volontà di promuovere nei bambini un atteggiamento positivo nei confronti della lettura, stimolandoli ad un rapporto costruttivo con il libro.

Gli appuntamenti hanno luogo ogni settimana, coinvolgendo i bambini di 5 anni per piccoli gruppi nella biblioteca della scuola, dove con l'insegnante referente potranno visionare il materiale e scegliere il libro desiderato.

Sarà questa occasione per responsabilizzare i piccoli utenti alla corretta conservazione dei libri e per incoraggiarli ad una lettura critica ed attiva insieme ai loro genitori.

Il momento della lettura tra le mura domestiche, potrà così divenire un emozionante appuntamento per stare insieme, esprimere le proprie opinioni ed emozioni.

PROGETTO JUDO PER BAMBINI

Da anni la Scuola dell'Infanzia paritaria S.Lucia ha elaborato il progetto JUDO con gli esperti dell'Ass. Sportiva "Skorpion Club Libertas Pordenone".

Tale progetto consolida le modalità conoscitive e percettive del bambino in relazione all'altro e allo spazio.

Ai bambini viene insegnato l'orientamento del corpo nello spazio, l'utilizzo indipendente e volontario di tutte le parti corporee per il raggiungimento dei fini motori e un adeguato livello di coscienza rispetto la posizione e l'equilibrio proprio e dell'altro.

Principio fondante di questa disciplina è il "miglior controllo dell'energia" come controllo delle reazioni, sensibilità e rispetto dei limiti, continuo adattamento alle varie situazioni che si presentano.

Attività:

- esercizi e giochi per il miglioramento degli schemi motori di base
- percorsi motori con e senza l'utilizzo di piccoli attrezzi codificati e non
- circuiti a carico naturale per il miglioramento delle capacità coordinative
- esercizi a coppie, di contatto, di opposizione, con cambio di ruolo
- esercizi di pre-acrobatica
- percorsi a tempo e staffette
- giochi di competizione, di situazione, imitativi
- esercizi e gesti specifici del judo

L'attività è rivolta ai bambini di 4/5 anni, suddivisi in piccoli gruppi di circa 10 bambini.

PROGETTO RUGBY

Il progetto rugby viene proposto al gruppo dei bambini di 5 anni ed è condotto da un esperto esterno. Tale progetto vuole far conoscere una disciplina sportiva che supporta alcuni importanti elementi educativi quali la collaborazione, il rispetto dell'altro, l'altruismo e la tolleranza.

Durante gli incontri, che si svolgono nella palestra della scuola, i bambini divisi in piccoli gruppi, possono sperimentare le fasi principali del gioco del rugby: avanzare, sostenere, pressare ed il confronto individuale, per scoprire un gioco fatto di regole, ma anche di momenti di condivisione e di iniziativa personale.

È un'attività sportiva che sostiene il gioco di squadra e la cooperazione ; durante gli incontri vengono presentati gradualmente le regole ed i movimenti principali per avvicinarsi al rugby attraverso il gioco e l'attività motoria.

Competenze attese:

- mettersi in relazione con gli altri, con lo spazio e con i materiali attraverso il corpo
- interagire e partecipare ai giochi individuali e di gruppo secondo regole concordate
- rafforzare la fiducia in sé attraverso l'espressività corporea
- provare piacere nel movimento
- controllare schemi dinamici e posturali
- mettersi alla prova in situazioni motorie e spaziali diverse.

TI AUGURO TEMPO

*Non ti auguro un dono qualsiasi,
ti auguro soltanto quello che i più non hanno.
Ti auguro tempo, per divertirti e per ridere;
se lo impiegherai bene, potrai ricavarne qualcosa.
Ti auguro tempo, per il tuo fare e il tuo pensare, non
solo per te stesso ma anche per donarlo agli altri.
Ti auguro tempo, non per affrettarti a correre,
ma tempo per essere contento.
Ti auguro tempo, non soltanto per trascorrerlo,
ti auguro tempo perché te ne resti:
tempo per stupirti e tempo per fidarti
e non soltanto per guardarlo sull'orologio.
Ti auguro tempo per toccare le stelle
E tempo per crescere, per maturare.
Ti auguro tempo per sperare nuovamente e per amare.
Non ha più senso rimandare.
Ti auguro tempo per trovare te stesso,
per vivere ogni tuo giorno, ogni tua ora come un dono.
Ti auguro tempo anche per perdonare.
Ti auguro di avere tempo, tempo per la vita.*

di Elli Michler